

MODERNARIATO

Fragile in via San Damiano

Scrivanie, tavoli, luci
I tesori di Padoan

Il design district ha confini liquidi, dilaga come onda colorata. Arriva in centro, dopo anni in via Rutilia, la bella collezione di modernism di **Fragile**, 200 mq in via San Damiano 2 ang. Monforte (telefono 02.36.56.11.61, sito www.fragilemilano.com). Inaugurato a metà dicembre, lo spazio si presenta con un biglietto da visita eccellente: l'allestimento/scenografia firmato Atelier Mendini, dalla balaustra a disegni geometrici al pavimento che non lesina tinte pastello. Un plusvalore per i pezzi in esposizione. Il patron Alessandro Padoan, classe 1973, ha iniziato da ragazzo nel settore antiquario. Ma da 15 anni la sua passione è il design storico, che andava a scovare nelle giacenze dei mobilifici perché, spiega, non lo voleva nessuno. «Il primo amore, anche per le mie origini triestine, è stato lo stile Secessione. Oggi mi intriga la produzione anni '50, essenzialità

e funzione». Lo dimostra l'esposizione in negozio, molti pezzi unici. Come la scrivania in vetro che arriva dalla Bialetti di Omegna, le poltroncine in velluto blu disegnate da Gio Ponti per il transatlantico Augustus, il tavolo austero e lineare di Ico Parisi, il set di poltrone e divano BBPR, lusso borghese Fifties. L'illuminazione propone Arte Luce, Fontana Arte, Azucena e altri marchi storici, ed esempi «antichi» come il lampadario a bracci di Barovier e Toso anni Trenta. Per le fashion victim un angolo di gioielli e bijoux, dalle griffe come Versace e Armani ai designer Mari, Sottsass, De Lucchi. Progetti? Per il Salone del Mobile, in aprile, due mostre: una con 90 nomi di riferimento del progetto italiano, da Aulenti a Zanuso, l'altra con le sculture luminose del fotografo di moda Stefano Galuzzi.

Chiara Vanzetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Divani

Alessandro Padoan nel suo spazio dedicato agli oggetti di modernariato. Ha iniziato da ragazzo, nel settore antiquario

